

multimediale e il sito web; produzione di strumenti informatici per la formazione a distanza e l'autoformazione.

Trasferibilità dell'iniziativa/progetto e/o dei risultati

Il modello formativo adottato si basa su percorsi già sperimentati all'interno dell'Associazione, fondati su di un'azione di formazione/informazione complessa, che utilizza sistemi di facile implementazione come sito web e strumenti multimediali. Tale processo è finalizzato a favorire una elevata trasferibilità nei confronti di tutte quelle realtà associative che hanno la necessità di poter contare su metodologie e strumenti validi che consentano interventi strutturali nel settore della formazione dei propri dirigenti.

Progetto: Solidarietà e collaborazione – Un impegno concreto per “l'inclusione attiva” dei giovani nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale

La proclamazione dell'anno 2010 quale “anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale” e la presenza tra le varie aree di intervento previste dalla direttiva 2010 di quella relativa alla realizzazione di interventi volti alla “tutela ed alla promozione dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani” sono stati per l'E.N.D.A.S. uno stimolo fondamentale alla progettazione di un intervento, finalizzato in modo concreto all'inclusione attiva dei giovani, garantendo un accesso facilitato ai servizi oggetto della attività e alle opportunità di inserimento lavorativo.

Premesso che un impiego di buona qualità è l'elemento più importante per offrire una via d'uscita dalla povertà e per promuovere l'inclusione sociale, è ormai innegabile che alcuni membri della società sono quelli più vulnerabili e con minori probabilità di trovare un impegno lavorativo sicuro e durevole; in particolare i giovani e tra questi ultimi anche i figli di migranti di prima e seconda generazione sono quelli esposti maggiormente a questo rischio. E' in questo contesto pertanto che l'associazionismo di promozione sociale deve attuare progettualità concrete che mirino all'inclusione attiva dei giovani, garantendo da un lato, attraverso la propria rete sociale, azioni di sensibilizzazione con particolare riferimento al mondo della scuola, e dall'altro, fornendo strumenti adeguati per una maggiore accessibilità al mercato del lavoro e ad un utilizzo diretto dei servizi di tempo libero. Nell'ultimo decennio il mercato del lavoro in Italia ha subito una profonda flessione, processo che è stato caratterizzato da una forte accelerazione in concomitanza con la crisi che si è abbattuta su scala mondiale da due anni a questa parte. Questi fenomeni hanno senza dubbio innescato un processo demotivazionale nei giovani che tendono a porre sempre meno fiducia nel sistema scolastico, quale soggetto capace di costruire delle professionalità realmente richieste dal mondo del lavoro. Tale sorta di sfiducia rappresenta un incentivo sempre più forte per i giovani (italiani ed immigrati) ad abbandonare il circuito scolastico anzitempo con la conseguenza inevitabile di assumere i connotati di soggetti vulnerabili e non spendibili sul mercato del lavoro. E' chiaro come un processo di questo genere tenda poi anche a riversarsi sulla dimensione sociale del giovane, il quale, abbandonato il circuito scolastico o nella migliore delle ipotesi vissuto in modo saltuario e superficiale, tende alle volte anche a vivere momenti di profondo isolamento che possono, in casi particolari, portare all'assunzione di stili di vita particolarmente deviati (uso di droghe, vandalismo, ecc) e alla esclusione sociale. Sulla dimensione sociale incide poi anche particolarmente l'impossibilità, dovuta alla povertà di partenza del nucleo familiare, ad accedere a tutta una serie di servizi e consumi, che normalmente rappresentano la linea di demarcazione tra una situazione di povertà e una di “normale” benessere; impossibilità di accesso che crea nei giovani una situazione di grave disagio.

L'obiettivo principale dell'iniziativa in oggetto è affiancare il mondo della scuola sia con campagne di sensibilizzazione sulle problematiche della povertà e dell'esclusione sociale che nella qualificazione sociale e culturale del giovane; interventi, questi, finalizzati a rimuovere anzitempo i fattori che concorrono a rappresentare eventuali ostacoli alla crescita professionale del giovane e che, inevitabilmente, si riveleranno anche sulla sua dimensione economica e sociale. Interventi che sono accompagnati anche da tutta una serie di iniziative, atte a facilitare l'accesso ad una serie di servizi che sono tipici del mondo delle associazioni di promozione sociale: servizi di tempo libero, sportivi, culturali

e turistici, prevenendo e superando in tal modo il disagio sociale dei giovani e avviandoli verso un processo di “inclusione attiva”.

L'intervento ha previsto e prevederà l'utilizzo di diversi approcci metodologici. Nello specifico, a seconda della fase progettuale, saranno posti in essere: seminari di sensibilizzazione tenuti da esperti, momenti di ascolto dei giovani e delle loro problematiche da parte di psicologi, lezioni frontali ed affiancamento sul lavoro svolto dai volontari in attività relative alla gestione del tempo libero. Momento importante del progetto è stata l'attività svolta da alcuni dei volontari e destinatari in sinergia con i volontari dell'ASI nell'ambito delle attività sportive, previste dal loro progetto, a favore dei detenuti. È stato un momento di confronto utile per approfondire praticamente le tematiche relative ai comportamenti a rischio. Lo schema progettuale, pur essendo innovativo nel suo genere, sta risultando essere agevolmente trasferibile in tutte le istituzioni scolastiche in cui si sono registrati episodi di dispersione o di esclusione sociale.

Gli obiettivi raggiunti:

- 1) procedere ad una riqualificazione sociale dei destinatari dell'intervento;
- 2) promuovere forme concrete di approccio al problema, coinvolgendo i giovani e gli adolescenti, sui temi del “Disagio e dell'Esclusione Sociale;
- 3) sperimentare, sostenere e diffondere metodologie ed attività, atte a favorire un sistema integrato e continuativo di interventi a favore della promozione dell'Inclusione Sociale in particolare interventi a favore del contrasto alla dispersione scolastica.

Obiettivi particolari:

- a) favorire la messa in campo di nuovi modelli di partecipazione, capaci di collocare il giovane e l'adolescente al centro del suo processo esistenziale e di orientarlo dal punto di vista personale e sociale;
- b) organizzare eventi informativi, rivolti agli iscritti di associazioni giovanili e circoli culturali che versano in condizioni di marginalità sociale, per favorire il successo del progetto, attraverso la diffusione e valorizzazione delle best practices;
- c) favorire e incentivare, a conclusione delle attività progettuali, l'inserimento dei giovani destinatari dell'intervento progettuale, nel circuito associativo, possibilmente con il ruolo di quadri attivi, in grado, a loro volta nell'ambito di un circuito virtuoso, di promuovere e praticare i concetti di solidarietà e di cittadinanza sociale.

I risultati attesi

I risultati che l'E.N.D.A.S. si propone di raggiungere attraverso le attività di progetto sono in generale prevenire e contrastare la povertà implementando “l'inclusione attiva, attraverso iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento degli attori sociali; nello specifico contribuire alla riduzione del fenomeno della dispersione scolastica, facendo partecipare il destinatario del progetto a tutta una serie di attività, svolte in affiancamento con i volontari. In tal modo il giovane, acquisendo competenze specifiche e utilizzando servizi resi disponibili in modo gratuito dall'associazione, si potrà meglio avvicinare al mondo del lavoro e ad evitare situazioni di esclusione sociale.

In riferimento a quanto appena descritto i principali risultati attesi sono stati nell'ordine:

1. procedere al recupero ed al reinserimento, dal punto di vista sociale ed in alcuni casi anche professionale dei giovani soggetti destinatari;
2. creare e condividere all'interno dell'intera struttura nazionale un insieme di best practices sul problema della dispersione scolastica in relazione alla povertà e all'esclusione sociale;
3. creare un Forum all'interno del portale ufficiale dell'ente all'interno della quale i soggetti possano, attraverso internet, procedere alla condivisione delle proprie esperienze personali;
4. favorire la creazione di un circolo virtuoso in cui i soggetti che un tempo sono stati in una prima fase i destinatari dell'intervento progettuale, sono diventati poi quadri dell'ente e quindi soggetti che, a fronte dell'esperienza maturata, possono sensibilizzare ed informare a loro volta successivi soggetti circa

la soluzione di problemi legati al problema della dispersione scolastica in relazione alla povertà e all'esclusione sociale;

POLITICHE GIOVANILI

Progetto: “Cittadinanza attiva e sostenibilità ambientale”

Politiche giovanili e rete sociale

L'idea progettuale è nata dalle analisi effettuate sulle esperienze progettuali pregresse; in particolare quelle riferite ai giovani, destinatari privilegiati degli interventi sociali dell'Endas. Nello specifico dallo studio attento delle risultanze dei progetti **“Impresa sociale e sviluppo sostenibile”** e **“Disagio giovanile e cittadinanza attiva”**, svolti con il contributo a sostegno del Ministero della Solidarietà Sociale, si era constatato che i giovani sono particolarmente coinvolti da problematiche sociali che abbiano anche valenze operative; interventi progettuali che diano ai giovani la possibilità da un lato di misurare la loro capacità di apprendimento, confrontandosi con gli addetti ai lavori durante momenti di formazione frontale, dall'altro di verificare le loro capacità ad operare attraverso momenti di stage in affiancamento.

In sostanza è fondamentale, per svolgere adeguati interventi di politiche giovanili, lavorare su tematiche che siano molto vicine alla sensibilità dei giovani e che gli offrano in concreto la possibilità di operare su problemi che riguardino da vicino il miglioramento della loro “qualità” di vita.

I Temi individuati per i giovani in riferimento alla formazione-lavoro sono stati l'inserimento lavorativo e la diffusione delle buone prassi relative allo sviluppo sostenibile, che integrino imprenditorialità sociale, riqualificazione ambientale e inclusione sociale, con particolare riferimento al concetto di cittadinanza attiva. L'approccio dei giovani al mondo del lavoro e alla imprenditorialità è molto diverso rispetto a quello delle generazioni precedenti; è molto più sensibile alle problematiche sociali e ambientali, con una attenzione critica alla qualità dello sviluppo ed alle sue ricadute sul tessuto sociale, anche in considerazione di tutte le interdipendenze tra i vari processi produttivi nel contesto di un pianeta “globalizzato”.

In funzione di ciò le motivazioni del presente progetto, oltre ad essere state coerenti con le finalità fondanti della “Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”.

In considerazione di quanto detto sopra, la formazione-lavoro, elemento base di tutte le progettualità di politiche giovanili, che contemplino anche il futuro inserimento lavorativo dei giovani interessati al progetto, non può prescindere dai temi della sostenibilità ambientale, che dovranno essere il filo conduttore sia dei momenti formativi che di quelli di stage, svolti in affiancamento, in contesti lavorativi.

Strategia ed obiettivi

Dal punto di vista strategico è da sottolineare che il progetto ha avuto al suo interno aspetti innovativi e caratteristiche sperimentali. In primo luogo è da evidenziare i ruoli distinti che hanno avuto i volontari dell'Endas ed i giovani destinatari: i primi si sono stati i protagonisti attivi del progetto, nella loro funzione di intermediari tra gli obiettivi progettuali ed i giovani destinatari finali del progetto. Protagonisti attivi formati ad hoc sulle tematiche progettuali, resi idonei al ruolo a loro affidato ed in grado di garantire la rete sociale ipotizzata nel progetto. In particolare l'aspetto innovativo più evidente del progetto è stato sicuramente l'interazione con il mondo giovanile, intervenendo nell'ambito di due concetti fondanti, e cioè la cittadinanza attività e la sostenibilità ambientale. E' grazie ad iniziative del genere che nel mondo giovanile si potranno affermare la cultura della legalità, la pratica della cittadinanza attiva e i concetti di sostenibilità ambientale. La diffusione e la promozione di queste tematiche quindi non può non suscitare l'interesse dell'associazionismo di promozione sociale, che in modo sperimentale, anche attraverso la costituzione di imprese sociali, ha il dovere di partecipare a questo processo innovativo. La creazione di una rete sociale, che ha come obiettivo primario la diffusione di buone prassi in merito a temi sociali ed ambientali, ha invece avuto le caratteristiche della sperimentalità, anche e soprattutto nel tentativo di aver coinvolto, con strumenti di politica giovanile, i giovani e gli adolescenti. Infine un riferimento in termini di innovatività e sperimentalità è da ricercarsi nei momenti di formazione

- lavoro previsti. La formazione è stata organizzata in modo tale da avvenire – per i volontari ed i destinatari – nell'esercizio stesso di professioni ed attività, legate alla promozione sociale ed allo sviluppo sostenibile, così come previsto dalle direttive dell'Unione Europea. Ma soprattutto la formazione non ha mirato soltanto a fornire generiche informazioni settoriali, bensì ha avuto l'obiettivo di favorire prima nei volontari e poi nei destinatari anche l'acquisizione di capacità operative, in grado di metterli nella condizione di affrontare sul campo le emergenze sociali ed ambientali. Essendo stato inoltre il progetto di caratura nazionale e non privilegiando, al suo interno, nessuna specificità regionale e/o provinciale, esso è stato trasferibile da un luogo all'altro del paese, senza nessun intervento correttivo; già nella sua fase iniziale, esso è stato trasferibile tra le strutture dell'Endas, coinvolte nello stesso e quelle che allo stato non hanno manifestato la loro volontà partecipativa. La trasferibilità è stata assicurata dall'accesso e dall'inserimento dei dati relativi al progetto nel portale dell'Endas e pertanto essi saranno fruibili da tutti gli associati.

Il progetto alla fine ha avuto un effetto moltiplicatore, in quanto i giovani che sono coinvolti nelle attività, sono stati veicolo di diffusione delle buone prassi, acquisite nel corso delle attività di formazione e di stage, all'interno delle proprie famiglie, che a loro volta, in un circolo virtuoso, hanno trasferito ad altri nuclei familiari le esperienze vissute dai propri figli. In funzione si può pertanto serenamente affermare che a conclusione delle attività progettuali è avvenuta una *trasferibilità di tipo orizzontale e di tipo verticale*; la trasferibilità di tipo orizzontale frutto della rete sociale mentre la trasferibilità verticale, insita nella struttura stessa del progetto, ha visto la creazione di più imprese sociali, risultato della formazione mirata dei volontari e alla creazione di percorsi innovativi in grado di produrre effetti a cascata.

In funzione di quanto si è detto sopra, gli obiettivi strategici raggiunti, sono stati nell'ordine:

Obiettivi generali:

- 1 Aver formato giovani ad un più ampio e qualificato approccio alle problematiche progettuali;
- 2 Aver rafforzato nei giovani destinatari del progetto il concetto di pratica della cittadinanza attiva nella direzione anche della sostenibilità ambientale;
- 3 Aver promosso forme innovative di approccio al problema, coinvolgendo i giovani e gli adolescenti provenienti da mondo della scuola e dalle associazioni affiliate all'Endas, sui temi dello sviluppo sostenibile;
- 4 Aver sperimentato, sostenuto e diffuso metodologie e modalità operative di inserimento lavorativo, rivolte al mondo giovanile, che tengano conto delle specificità territoriali, sviluppando nuove attività produttive e di servizi.

Obiettivi particolari:

- a. Aver creato una rete sociale all'interno del circuito nazionale, regionale e provinciale dell'Endas, in grado di funzionare come attrattore di giovani e adolescenti, da coinvolgere sui temi della cittadinanza attiva e sullo sviluppo sostenibile;
- b. Aver organizzato eventi informativi, rivolti agli iscritti ed ai circoli associati, per favorire il successo del progetto, attraverso la diffusione e valorizzazione delle best practice;
- 3 Aver favorito e incentivato, a conclusione delle attività progettuali, la creazione di una o più imprese sociali, che vedano come riferimento operativo i volontari, all'uopo formati, e come soci i giovani, precedentemente coinvolti attraverso la rete sociale, costituitasi tra le varie sedi regionali e provinciali dell'associazione.

Risultati raggiunti

I principali risultati raggiunti sono stati nell'ordine:

- la creazione di un circuito sociale all'interno dell'Endas, formato in un primo momento dai volontari ed in seguito dai giovani destinatari del progetto;
- il coinvolgimento dei giovani nella rete sociale all'uopo creta per la valorizzazione e la diffusione dei temi relativi allo sviluppo sostenibile e alle buone prassi ad esso correlate;

- la creazione di una serie di strumenti d'intervento per l'inserimento produttivo e la progettazione di azioni di sviluppo nell'ambito delle tematiche progettuali (imprese sociali formate da giovani impegnati nella salvaguardia dell'ambiente).

Dettaglio attività realizzate

1. Individuazione dei volontari e definizione delle settorialità progettuali - Anagrafica dei volontari;
2. Creazione della rete sociale – Strutture territoriali – Strutture di base – Partners pubblici e Privati - Identificazione dei destinatari: giovani e adolescenti;
3. Formazione nazionale frontale dei volontari e dei soggetti di rete;
4. Monitoraggio
5. Attività di sensibilizzazione: seminari -convegni – incontri - dibattiti
6. Attività formative e progettuali territoriali dei giovani destinatari
7. Attività di stage territoriale
8. Attività di stage nazionale
9. Processo di mainstreaming e report finale

RAPPORTI INTERNAZIONALI**CITTADINANZA ATTIVA E DIVERSITÀ**

Nel quadro degli scambi sportivi, sociali e culturali con i Paesi dell'Area del Mediterraneo, particolare rilievo hanno assunto quelli effettuati con la collaborazione del Ministero delle Poste della Tunisia, con il quale nel corso degli ultimi anni è stato attuato un nutrito programma di attività, in particolare nel settore delle attività sportive, sociali e culturali. Scopo degli scambi è stato quello di mettere a confronto le due civiltà, per consentire ai partecipanti il superamento delle barriere culturali, religiose e linguistiche, all'insegna della cooperazione e dell'amicizia.

Il calendario del 2011 ha previsto le seguenti attività:

- scambi sportivi e sociali periodo giugno – dicembre 2011 che hanno riguardato un numero di circa 100 dipendenti e figli di dipendenti del Ministero delle Poste che sono stati ospitati in Italia e altrettanti soci dell'Endas di nazionalità italiana che sono stati a loro volta ospitati in Tunisia:

SPORT DI CITTADINANZA

Anche nel 2011 l'Endas ha portato avanti progetti relativi allo sport di cittadinanza, attivandosi su progetti nazionali, che si delineeranno a livello regionale, provinciale e locale, in attività di promozione sportiva in quasi tutte le discipline sportive. Anche per quest'anno si prevede la partecipazione di circa 170.000 associati. Sono state attuate in tal senso per il settore della promozione sportiva le campagne di informazione e prevenzione sul doping sportivo, coinvolgendo grandi personalità del mondo dello sport e invitando a partecipare ai convegni previsti in calendario i quadri e i dirigenti dell'Endas.

Per il terzo anno consecutivo l'Endas ha portato avanti il progetto **“Chi pensa sano è in buona compagnia”**. Pensato come momento di sensibilizzazione, rivolto a giovani e tecnici sportivi su temi delicati come l'utilizzo di sostanze dopanti e l'abuso farmacologico, il progetto si è sviluppato con una serie di incontri con i responsabili delle palestre che hanno dato la loro adesione al progetto e più in generale con tutte le A.S.D. affiliate. Gli incontri sono stati caratterizzati, oltre che dalla distribuzione del materiale all'uopo predisposto, anche da interventi chiarificatori di esperti.

L'idea progettuale è nata dalle esperienze maturate dall'Endas nel settore del Servizio Civile, in quanto la associazione per tutto il 2007 è stata impegnata in un progetto legato alle problematiche della prevenzione nel mondo dello Sport. Tra i dati più significativi emersi, durante questa esperienza, è da sottolineare quello che indica nel 3% in Italia la percentuale di adolescenti che fa uso di sostanze considerate dopanti. In funzione di ciò durante le attività progettuali si è discusso del problema della crescita del doping, cui si è assistito negli ultimi anni e delle motivazioni che spingono i giovani all'assunzione di sostanze illecite, riconducibili generalmente al miglioramento delle proprie prestazioni per quanto riguarda gli atleti professionisti e alla ricerca di un più soddisfacente aspetto fisico per gli sportivi amatoriali.

Le giornate di lavoro sono state anche dedicate all'analisi del problema e delle prospettive che si prefigurano nella lotta al doping sia nello sport professionistico che in quello amatoriale.

Durante il periodo progettuale si sono tenuti una serie di convegni ai quali hanno partecipato i rappresentanti più autorevoli dell'Endas che hanno trattato le tematiche più rilevanti sia dal punto di vista sociale che sanitario. Nella manifestazione sono stati coinvolti circa 500 persone tra tecnici sportivi, quadri dell'Endas e partecipanti ai convegni.

Progetto Insieme nel...verde - “Sport e ambiente si danno una mano”

Questa iniziativa, unica nel suo genere, attuata e svolta durante il corso dell'anno 2011 ha coniugato lo sport di cittadinanza con la dimensione ambientale.

L'idea è nata dalla considerazione che l'invecchiamento è un fenomeno che caratterizza l'individuo (invecchiamento biologico) e la società (invecchiamento demografico). "Invecchiare è un privilegio ed una meta della società. Secondo l'Istat in Italia risiedono oltre 12 milioni di anziani con più di 65 anni, rappresentando quindi complessivamente il 20% della popolazione italiana. Emergono oggi teorie che spingono ad abbandonare il criterio dell'invecchiamento anagrafico quale criterio esclusivo di definizione dell'anzianità, per indagare la terza età piuttosto in termini di dimensione sociale e psicologica della vita che come mera cronologia. È anche vero che si è tenuto conto del fatto che recenti ricerche biologiche hanno dimostrato come non si divenga "vecchi" in un momento predeterminato, coincidente con l'ingresso nella terza età. Al contrario, oggi più che mai l'invecchiamento sembra invece configurarsi come un processo graduale, in cui le capacità motorie e intellettive dell'anziano mantengono la propria funzionalità più a lungo rispetto al passato. L'attenuazione di alcune funzioni quali la vista, l'udito e la motilità non comporta necessariamente, secondo queste teorie emergenti, un decadimento globale della persona. La riduzione delle capacità sensibili della persona anziana può infatti essere in parte compensata da altri fattori di vita, legati in particolare alla sfera sociale e relazionale dell'anziano. Gli studi sulla terza età hanno evidenziato in maniera inequivocabile come ad incidere sui processi di esclusione sociale della popolazione anziana siano fattori di diversa natura: se il livello di salute è fondamentale per la qualità della vita dell'anziano e per l'autonomia della persona, le analisi di settore più recenti hanno preso in considerazione altri fattori capaci di migliorare l'integrazione dell'anziano nella società e la sua capacità di esserne un soggetto attivo.

Lo studio degli elementi che influenzano il processo d'invecchiamento ha mostrato come esso non sia associabile esclusivamente a questioni legate alla salute, ma debba considerare altri elementi, connessi prevalentemente alle condizioni socio - economiche, al livello educativo - culturale e, soprattutto, ad aspetti di tipo affettivo/relazionale che si esplicano nell'ambito delle reti familiari e sociali in cui l'anziano è inserito. Il rilievo del fattore educativo - culturale è stato accertato ponendo in relazione l'efficienza intellettiva dell'anziano con la possibilità di un suo esercizio continuativo. La presenza di stimoli culturali e intellettuali anche dopo la cessazione dell'attività lavorativa è fondamentale perché l'anziano possa mantenere una posizione attiva all'interno della società. Il Sistema Sociale ha quindi l'obbligo di impegnarsi nel rendere migliore l'esistenza di questa fascia di popolazione e lo deve fare con interventi mirati all'accrescimento del benessere psicofisico in tutti i contesti locali appartenenti alla quotidianità dell'anziano. Gli Enti di Promozione Sociale in tal senso sono i soggetti privilegiati nella realizzazione di iniziative atte a favorire il raggiungimento degli obiettivi summenzionati. L'Endas, attraverso numerose iniziative, da anni è impegnata in interventi dedicati alla protezione sociale di soggetti appartenenti alla "Terza età", accompagnandoli per mano in progetti sportivi, socio-culturali e ambientalistici. Nella fattispecie il progetto "Insieme nel Verde – sport e ambiente si danno una mano" è nato con l'intento di intervenire contemporaneamente sia nella dimensione puramente fisico-biologica dell'anziano sia nella dimensione psico-sociale; questo si è potuto farlo perché il progetto per tutta la sua durata ha visto impegnato destinatari over65 in attività sportivo-motorie pensate per contrastare le patologie derivanti sia dalla sedentarietà della vita urbana sia dal normale deperimento fisico biologico; a

ciò si aggiunta però l'idea di abbinare alla pratica fisico-motoria la riqualificazione delle aree verdi sia urbane che extraurbane.

L'Endas, da anni ormai anche Ente di protezione ambientale, ha ritenuto che svolgere attività fisica all'aperto sia estremamente stimolante per la dimensione psico-sociale dell'individuo, in primo luogo perché può ampliare notevolmente il numero complessivo di interazioni face-to-face dell'anziano sia con il gruppo dei pari sia quelle con individui appartenenti alle altre fasce d'età, in secondo luogo perché poter svolgere attività progettuali, in un contesto pubblico e visibile a tutti permette di suscitare curiosità e interesse anche ai non facenti parte del progetto (soprattutto gli anziani) in modo tale da divulgare le best practice su cui si è basato il progetto sia a livello orizzontale sia a livello verticale, ed in terzo luogo perché utilizzare le aree verdi, soprattutto nel caso di quelle cittadine, permette una riqualificazione delle stesse, troppo spesso abbandonate, degradate e bisognose di interventi. Come accennato in precedenza, il progetto, seppur di caratura nazionale, ha operato in tutti i diversi contesti locali dell'associazione, vedendo impegnati in un attento monitoraggio, i volontari della rete sociale, sia nell'individuazione delle attività ludico-sportive preferite dai destinatari sia nell'individuazione delle diverse location ambientalistiche regione per regione; questo proprio a causa della eterogeneità del nostro territorio nazionale che si ripercuote anche culturalmente nei destinatari appartenenti alle diverse zone della Penisola. L'individuazione delle diverse esigenze ha comportato l'attuazione di numerose e variegate attività di tempo libero, pensate per prevenire l'isolamento ed il disagio psico-fisico degli anziani, tutte abbinate alla riqualificazione ed alla riscoperta delle aree verdi urbane ed extraurbane del nostro territorio nazionale.

Le esigenze rilevate

Il quadro di riferimento, generalmente accettato da tutte le ipotesi esplicative della condizione dell'anziano nella società moderna, è che il processo d'invecchiamento debba essere pensato non solo come fenomeno quantitativo, ma analizzato soprattutto nelle sue dimensioni qualitative: le trasformazioni prodotte dall'aumento consistente della popolazione anziana assumono infatti connotazioni anche di tipo culturale, che incidono sul modo in cui la questione dell'età viene affrontata. D'altra parte, numerose differenze si riscontrano tra i diversi approcci teorici che si occupano della terza età, e in particolare tra due diverse modalità d'inquadrare le peculiarità di questa fase della vita. Gli anziani, intesi come realtà complessa differenziata e in continuo mutamento, nella quale s'intrecciano percorsi di vita diversi, sono coinvolti in potenziali processi di fragilizzazione legati sia a fattori di decadimento fisico sia di scarsità di risorse economiche. D'altronde, oggi è sempre più avvertita la necessità di adottare un approccio innovativo allo studio dell'invecchiamento della popolazione capace di evidenziare il ruolo attivo che l'anziano svolge e può svolgere all'interno della società, analizzando i potenziali ruoli che esso può esercitare in favore della collettività. Tale approccio richiama le istituzioni pubbliche, centrali e locali, ad applicarsi per definire politiche volte ad ampliare la partecipazione degli anziani in progetti di rilievo sociale, così da valorizzare le risorse di cui sono portatori. La partecipazione così come il buon invecchiamento costituiscono un percorso, che può avere risultati costanti, sia in termini quantitativi, ossia il tempo dedicato, che in termini qualitativi, in relazione alle attività svolte e ai contesti in cui partecipare. È importante considerare, inoltre, che le forme della partecipazione non sono statiche; esistono relazioni e interessanti dinamiche sia a livello orizzontale che verticale.

A livello orizzontale, le diverse dimensioni della partecipazione convivono spesso all'interno delle singole organizzazioni e associazioni. C'è chi percepisce il proprio impegno come solidale e si dedica anima e corpo nelle attività che svolge; chi, invece, nella stessa organizzazione, limita il proprio impegno ad una forma reattiva (solo alcune ore, solo per fare un determinato tipo di attività), mentre altri pongono al centro del proprio impegno il fine dell'associazione. Questa varietà può in alcuni casi procurare conflitti o tensioni, e generare la disaffezione da parte di alcuni anziani. A livello verticale, è possibile riscontrare una evoluzione delle diverse modalità di partecipazione da parte dello stesso soggetto anziano.

C'è chi si è avvicinato al mondo del volontariato con uno spirito "reattivo" per sentirsi poi sempre più coinvolto, fino a percepire egli stesso la partecipazione e l'attività sociale come elementi caratterizzanti della propria vita e c'è anche chi dopo un periodo di partecipazione di tipo "solidale", a causa della stanchezza e della perdita di energie è approdato ad una forma di partecipazione "da attore", di maggiore significato anche in termini di identità, ma meno impegnativa in termini di dedizione fisica.

Gli Obiettivi raggiunti

In funzione di quanto appena detto gli obiettivi perseguiti sono stati nell'ordine:

Obiettivi generali

- monitoraggio delle esigenze degli anziani per quanto riguarda le fruizione delle attività sportive e di tempo libero
- Aver assemblato, in funzione del primo obiettivo, una serie di servizi accessori e non, avendo riqualificato l'offerta di servizi nel settore delle attività sportive, culturali e ricreative.

Obiettivi particolari

- Aver coinvolto gli anziani destinatari del progetto in attività sportive sperimentali non competitive
- Aver costruito un programma di attività di tempo libero e una serie di servizi ad esso connessi, sperimentali all'atto del loro assemblaggio
- Aver gestito, in collaborazione con gli anziani, specifiche attività di tempo libero da essi stessi rilevate
- Aver prevenuto e superato, attraverso gli obiettivi raggiunti descritti in precedenza, diverse tipologie di disagio sociale di anziani appartenenti a differenti contesti locali
- Aver avviato gli anziani ad una serena partecipazione alla vita delle comunità di appartenenza.

In conclusione, avere organizzato un'iniziativa nazionale di carattere sportivo, socio-culturale e ambientale su soggetti over 65 con il raggiungimento degli obiettivi generali e particolari sopra riportati, ha previsto una complessa articolazione del progetto in quattro fasi. La prima (durata circa 20 giorni) è stata dedicata al reclutamento e all'anagrafica degli attori (destinatari, volontari, associazioni, istituzioni ed organizzazioni) che hanno partecipato al progetto; la seconda (durata tre mesi) è stata dedicata allo svolgimento delle attività sportivo-motorio all'interno delle A.S.D. affiliate; la terza fase è stata dedicata all'implementazione a livello regionale-locale di attività di carattere competitivo-amatoriale (ha avuto la durata di circa due mesi e mezzo); Nella quarta fase infine i destinatari hanno partecipato ad attività di tipo competitivo-amatoriale però a livello nazionale, mettendo in atto in questo fase, tutte le diverse specificità sportive territoriali attuate durante il corso della seconda e della terza fase.

PROMOZIONE AMBIENTALE

Progetto "Verde Sicuro"

L'anno 2011 è stato contrassegnato dall'impegno continuo del gruppo di Guardie ambientali volontarie e dai riconoscimenti in termini di collaborazione ottenuti dal Corpo Forestale dello Stato. Per tutta la seconda metà del 2011 si è svolto il progetto "Verde Sicuro" in uno dei principali parchi romani, il Parco della Caffarella; mentre nel primo semestre si era svolta la campagna di promozione ambientale sull'uso della bicicletta nei centri urbani. La campagna, finanziata dal Comune di Roma, ha riscosso una grande attenzione dai media e dalla cittadinanza.

Il progetto sulle G.A.V. (Guardie ambientali volontarie), aperto a tutti i cittadini italiani e mirato alla promozione e formazione di volontari nel settore della protezione ambientale ed al conseguimento del previsto riconoscimento amministrativo regionale/provinciale, si è sviluppato per tutto il corso dell'anno. E' stata inoltre definitivamente accolta nel corso del 2011 la richiesta al riconoscimento della "divisa" per le G.A.V., che ha permetterà all'Endas di poter schierare su tutto il territorio nazionale giovani e non in divisa di ordinanza. Un segnale preciso per la cittadinanza di una associazione che per la protezione ambientale sarà in grado di mobilitare le sue forze migliori. Il suddetto progetto verrà riproposto anche per il 2012 nel parco della Rustica e si chiamerà "Sicurezza a a Rustica".

Progetto per lo sfruttamento eco-compatibile delle risorse marine

Nell'anno 2011 si è svolto il progetto per lo sfruttamento eco-compatibile delle risorse marine; in particolare l'obiettivo generale del progetto è stato la formazione e l'informazione nel settore della pesca ricreativa e sportiva, al fine di rendere partecipe il settore, attraverso i beneficiari del progetto, delle politiche di sostenibilità ed aumentare il grado di consapevolezza dei praticanti rispetto a questo tipo di politiche, l'obiettivo particolare è anche quello di ridurre i conflitti con la pesca professionale e promuovere una pesca compatibile con la gestione sostenibile delle risorse ittiche e dell'ambiente marino in generale. In altri termini una pesca a basso impatto nei confronti dell'eco-sistema marino. Tale obiettivo è stato perseguito attraverso l'organizzazione di seminari in località scelte per la loro importanza, relativamente alla pesca ricreativa e sportiva, e la predisposizione di sintetici opuscoli esplicativi di supporto.

L'esigenza di questa iniziativa nasce in quanto la pesca sportiva nel Paese ha una importanza non solo legata agli ambiti sportivo-ludici, ma esprime anche delle valenze di tipo economiche, sociali, culturali, storiche e ambientali. Oggi in Italia i pescatori sportivi sono stimati complessivamente in 2 milioni di praticanti (EIFAC, 2007) tre quarti dei quali svolgono l'attività in mare.

Mentre i praticanti della pesca ricreativa in mare non sono tenuti al possesso di una licenza per svolgere l'attività, per le acque interne è vigente una legislazione regionale che obbliga il pescatore sportivo al possesso di una licenza. Questa differenziazione, dal punto di vista strategico, è molto importante perché è facilmente intuibile come il pescatore sportivo di mare appartenga di fatto ad uno status non classificabile e conseguenzialmente poco influenzabile anche da parte di campagne informative di tipo generico. E' pertanto indispensabile promuovere campagne informative capillari che siano supportate da attività di formazione mirate a tutti quelle componenti del mondo della pesca sportiva che abbiano la possibilità di entrare facilmente in contatto con i praticanti. Una associazione come l'Endas che si muova a tutto tondo sia nel settore sportivo, nella sua qualità di Ente di promozione sportiva, sia nel settore delle politiche di protezione ambientale nella sua qualità di Ente ambientalistico ha più possibilità rispetto ad altri soggetti di riuscire in questo obiettivo anche fruendo della sua posizione di Ente nazionale, capillarmente presente su tutto il territorio nazionale. Il progetto ha avuto una durata di 6 mesi diviso in quattro fasi, con la seguente articolazione temporale e funzionale;

- Fase 1. Ricerca bibliografica per la focalizzazione degli argomenti da trattare ; ideazione e redazione di un opuscolo esplicativo;
- Fase 2. Preparazione degli incontri formativi; identificazione delle località sede degli incontri, Organizzazione degli aspetti logistici;
- Fase 3. Svolgimento degli incontri formativi nelle sedi prescelte;
- Fase 4. Processo di mainstreaming e Report finale delle attività svolte.

c) Conto Consuntivo 2010: la Direzione Nazionale, nella riunione del 16 aprile 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 371.698,83; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 415.418,60 spese per altre voci residuali pari a euro 171.455,69.

e) Bilancio Preventivo 2010: la Direzione Nazionale, nella riunione del 14 novembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: la Direzione Nazionale, nella riunione del 13 novembre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

31. ENS – Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi**a) Contributo assegnato ed erogato per l'anno 2011: euro 516.000,00****b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2011**

L'ENS nell'anno 2011 ha posto in essere, a livello centrale e periferico, in ordine al mandato conferito dallo Stato, attività volte alla tutela, rappresentanza e difesa dei diritti umani, culturali, civili ed economici delle persone sorde presso organi, commissioni, comitati, consulte degli Enti Locali, delle Regioni, dello Stato e delle altre Istituzioni.

L'ENS ha:

- ❖ assunto nell'interesse della categoria ogni iniziativa presso gli organi competenti dello Stato e delle Regioni per l'emanazione di leggi e di atti amministrativi; collaborato con le Istituzioni e/o gli Organismi locali, regionali, statali nel campo dell'istruzione, dell'educazione scolastica per assicurare l'inserimento, la formazione professionale, l'avviamento al lavoro e la piena integrazione sociale e l'autonomia della persona sorda;
- ❖ promosso studi ed iniziative sulla sordità nei suoi aspetti medico-legali, psico-pedagogici, linguistico-culturali, collaborando con le Università, con lo Stato, le Regioni, gli Enti Locali nel campo dell'istruzione e dell'educazione dei sordi per assicurare un sistema scolastico flessibile attraverso il sistema del bilinguismo, della lingua dei segni e della lingua vocale/scritta;
- ❖ divulgato opere scientifiche e culturali e prodotto newsletters, bollettini informativi, circolari, mediante il supporto dei media tradizionali ed in particolare dei sistemi multimediali per una più ampia e completa accessibilità in considerazione della specifica disabilità;
- ❖ promosso ed organizzato corsi di Lingua dei Segni Italiana (LIS), corsi per la formazione e/o l'aggiornamento di Operatori Tecnici della Lingua dei Segni in LIS (OTC), Assistenti alla Comunicazione, Interpreti di LIS, in collaborazione con le Università, le Regioni, gli Enti locali;
- ❖ avviato le procedure per l'istituzione di un Registro Nazionale di Docenti e Coordinatori didattici dei Corsi di LIS;
- ❖ promosso particolari interventi a favore delle persone sordi in particolare condizione di disagio sociale;
- ❖ promosso azioni per la diffusione del bilinguismo (lingua italiana parlata/scritta e lingua dei segni) e per il sostegno alle famiglie;
- ❖ attuato iniziative per la promozione dei diritti e delle pari opportunità per l'infanzia, l'adolescenza, la gioventù e la condizione femminile della categoria;
- ❖ promosso servizi di volontariato e di carattere mutualistico tra gli associati nonché presentato progetti di Servizio Civile Nazionale;
- ❖ concorso all'assistenza dei propri soci nelle controversie di natura civile, penale, amministrativa e finanziaria sia in sede giudiziale che extragiudiziale;
- ❖ esplicato attività promozionale attraverso centri di cultura, ricreativi, sportivi e di educazione, nonché ogni altra iniziativa per i giovani, le donne, la terza età.

Nello specifico:

Il 2011 è stato un anno denso di cambiamenti per l'Ente: nel mese di giugno si è svolto infatti un Congresso nazionale straordinario che ha visto l'elezione di una nuova presidenza e classe dirigente, che ha concentrato la sua attenzione nei primi mesi su di una'analisi dei processi organizzativi interni, sulla situazione finanziaria generale, avviando al contempo una serie di riforme strutturali tese a ottimizzarne la gestione. Molti servizi infatti erogati e gestiti dall'Ente – assistenza scolastica, post-scolastica, per l'autonomia, *Servizio Ponte* e *ComunicaENS* per l'abbattimento delle barriere della comunicazione,

sportelli di orientamento e supporto – sono resi possibili in virtù di sostegni da parte delle amministrazioni regionali e provinciali, che devono garantire a tutti i cittadini pieno accesso alla vita sociale e pari opportunità. E i tagli apportati in questi mesi con diversi provvedimenti legislativi del Governo e del Parlamento finalizzati a risanare le casse dello Stato, si sono ripercossi soprattutto sulle fasce deboli della popolazione e sul settore dei servizi sociali e assistenziali hanno prodotto enormi difficoltà, sia ai cittadini sordi che all’Ente.

L’attività dell’ENS pertanto non ha potuto prescindere, nell’anno passato, né dall’adottare strategie continue di contenimento dei danni a fronte di tali politiche nazionali penalizzanti per il mondo dell’associazionismo, né dalla necessità di avviare processi di risanamento e gestione di una situazione finanziaria interna critica che, per diversi motivi, ha causato difficoltà nelle ordinarie attività istituzionali. Si è fatto fronte a tali problematiche adottando – in particolare dal II semestre 2011 – politiche di contenimento della spesa e di razionalizzazione, rinnovamento e ottimizzazione dei processi interni. Riportiamo qui le attività principali che hanno visto impegnato l’ENS nel corso dell’intero anno.

Una prima grande novità nel panorama istituzionale interno è stato rappresentato, come si accennava in precedenza, dal XXIV Congresso Nazionale Straordinario ENS che si è svolto dal 17 al 19 giugno 2011 a Rocca di Papa in provincia di Roma, presso il Centro di Spiritualità e Convegni Mondo Migliore, e che ha segnato un importante momento di confronto interno alla classe dirigente dell’Associazione, nonché l’elezione del nuovo Presidente e del Consiglio Direttivo.

Tra gli appuntamenti importanti affrontati vi è stata la partecipazione al XVI Congresso della Federazione Mondiale dei Sordi svoltosi a Durban nel mese di luglio e cui ha partecipato una delegazione ENS.

Ricordiamo poi gli appuntamenti istituzionali nazionali – dall’inizio dell’anno - cui l’Ente ha partecipato nell’ambito delle attività della FAND, tesi proprio a contrastare i tagli alle risorse dedicate al mondo della disabilità. L’ENS ha preso parte all’Assemblea Generale e alle riunioni del Comitato Esecutivo FAND e si è proceduto alle assegnazioni di nuovi compiti e deleghe anche in seno al Consiglio Direttivo, con riferimento alle aree di competenza nonché a ruoli ricoperti in seno a organismi esterni.

Si segnalano, inoltre, i lavori avviati nell’ambito della costituzione di un Tavolo Tecnico di lavoro presso il MIUR per esaminare le problematiche dei Convitti per Sordi.

Altro tema affrontato in diverse sedi istituzionali è quello relativo all’annoso tema del riconoscimento della Lingua dei Segni Italiana, che ancora non trova il giusto iter conclusivo. Nei mesi di maggio e giugno la protesta si è concretizzata in un forte movimento popolare che ha finalmente visto coinvolto non solo l’ENS – che si è ritrovato spesso solo in tale battaglia - ma persone sordi e udenti provenienti da tutta Italia e rappresentanti del mondo dell’associazionismo, tutti mobilitati per l’approvazione immediata, alla Camera dei Deputati, del Disegno di Legge n. 4207, recante “disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sordi alla vita collettiva e riconoscimento della Lingua dei Segni Italiana”, rispettando il testo integrale già approvato dal Senato della Repubblica sulla base dei DDL 37, 831, 948, 1344, 1354, 1391.

Contemporaneamente avvenivano numerose proteste davanti alle Prefetture d’Italia per arrivare al giusto riconoscimento, richiesto da anni e dovuto – al di là di ogni idea e posizione politica - in virtù della ratifica da parte dell’Italia con L. 3 marzo 2009 n. 18 della Convenzione ONU sui diritti delle Persone con Disabilità, che in diversi passaggi contiene esplicativi riferimenti alla promozione e tutela delle lingue dei segni degli Stati che adottano la Convenzione. Purtroppo l’ennesimo ostacolo è stato affrontato recentemente quando la Commissione VII (cultura, scienza e istruzione) della Camera dei Deputati ha reso un parere decisamente negativo in ordine al testo della proposta di legge C 4207 e abbinata. Per tale motivo, quale coerente epilogo di tale travagliato iter legislativo, l’ENS ha provveduto a inviare, lo scorso mese di febbraio, un appello al Presidente della XII Commissione Affari Sociali della Camera, Agli On.li Capigruppo della stessa e all’On.le Relatore dell’AC4207 affinché il DDL in questione non fosse approvato, in quanto completamente snaturato dei suoi fini e contenuti originari. È stato al contempo

chiesto di condividere, assieme ad altre associazioni che vorranno parteciparvi, un nuovo Disegno di Legge che garantisca veramente possa garantire il diritto della persona sorda di scegliere la modalità di comunicazione che preferisce, abbattendo, definitivamente, le barriere della comunicazione.

È proseguito il confronto con la RAI sia al fine di sollecitare l’Azienda per il continuo miglioramento dei servizi – ad inizio anno l’ENS aveva altresì impugnato il “bando a procedura aperta per la sottotitolazione di programmi televisivi preregistrati e in diretta per non udenti” – sia con la partecipazione al Tavolo di confronto RAI, nell’ambito del quale l’ENS ha ribadito il proprio ruolo istituzionale e la volontà di perseguire, anche in accordo con le Associazioni di interpreti, la piena accessibilità dei programmi televisivi della TV di Stato, sia mediante sottotitolazione che servizi di traduzione e interpretariato in lingua dei segni. Di recente ENS si è attivato per richiedere incontri con la Commissione Vigilanza RAI e con il Presidente e Direttore dell’Azienda al fine di pervenire urgentemente a soluzioni che garantiscono la piena accessibilità della programmazione televisiva per le persone sordi, che pur a fronte del pagamento del canone continuano a ricevere meno servizi degli altri cittadini.

Si è provveduto ad avviare importanti operazioni di rinnovamento per ciò che concerne la visibilità interna ed esterna dell’Ente, lanciando innanzitutto una nuova versione del sito web (www.ens.it), con moderna piattaforma di programmazione, maggiore ricchezza di contenuti e video contenuti, rinnovato nella veste grafica e con più ampi potenziali di interattività con gli utenti.

Sono stati attivati inoltre nuovi canali di comunicazione via webcam anche per facilitare la comunicazione e lo scambio tra gli Uffici della Sede Centrale e le sedi periferiche, che si affiancano alle consuete modalità di corrispondenza.

Si è inoltre proceduto a rinnovare la rivista dell’Ente, che da “Parole e Segni” diventa “Inform@Sordi” e che vedrà la luce in modalità prevalentemente digitale, consentendo così l’abbattimento di costi di stampa e distribuzione e uno snellimento generale nelle procedure di produzione, non più vincolate ai tradizionali percorsi di stampa in tipografia; ciò consentirà inoltre di reinvestire le risorse risparmiate in altre attività istituzionali.

Al fine di promuovere maggiormente anche la presenza e visibilità sul territorio l’ENS ha avviato le pratiche per la partecipazione alla Fiera Reatech Italia - Accessibilità, Inclusione, Autonomia - una fiera-evento per il mondo della disabilità, diversa da ogni altra fino ad ora sperimentata in Italia, che si propone come momento di incontro per le persone con disabilità e le loro famiglie, Istituzioni, il mondo delle associazioni, gli istituti di ricerca e le università, le aziende specializzate in soluzioni domotiche, ausili e tecnologie per la mobilità e le abilità, gli operatori professionali, la società intera. La fiera si svolgerà a Milano dal 24 al 27 maggio 2012 e l’ENS avrà un proprio spazio espositivo e in collaborazione con il Consiglio Regionale Lombardia e la Sezione di Milano verranno organizzati anche momenti di confronto e informazione sul mondo della sordità.

Per ciò che concerne i servizi è da segnalare l’avvio delle procedure per l’apertura del nuovo servizio “ComunicaEns” (www.comunicaens.it) presentato ufficialmente nel mese di marzo dell’anno corrente in Piemonte, che chiude la stagione del servizio ponte regionale per inaugurare una piattaforma per la comunicazione tra sordi e udenti completamente rinnovata nella veste grafica e nel “motore” sottostante, e ampliata nei servizi offerti. Raggiungibile attraverso i Servizi SMS EasyContact (24h su 24 no stop), Chat, E-mail, telefono e DTS ComunicaEns” propone una nuova cultura della comunicazione visiva al servizio delle persone sordi e delle loro famiglie.

Si è dato il via inoltre ad attività tese a modificare l’assetto delle procedure per il tesseramento, tra cui la stampa diretta delle tessere presso la Sede Centrale mediante l’utilizzo di particolari stampanti, con obiettivi di più ampio respiro finalizzati a creare banche dati centralizzate, anagrafiche dei soci coerenti e aggiornate in tempo reale, nuove procedure le campagne soci e una migliore comunicazione condivisa all’interno dell’Associazione.

A livello istituzionale interno sono stati approvati i calendari delle assemblee provinciali elettive in tutta Italia, che hanno visto la partecipazione di rappresentanti del Consiglio Direttivo per ciascun evento.

Nel corso dell'anno inoltre si sono svolte Assemblee Interregionali nel corso delle quali il Consiglio Direttivo ha illustrato ai Dirigenti delle sedi territoriali la situazione finanziaria/patrimoniale dell'ENS ed ha avviato un confronto sulle iniziative da intraprendere per avviare in tempi brevi l'opera di risanamento dell'Ente, con il seguente calendario:

✓ **Assemblea Interregionale del Sud - Potenza, 24 settembre 2011.**

Nel 2011 si sono inoltre svolti i consueti appuntamenti istituzionali previsti dalle nome statutarie, ovvero le riunioni del Consiglio Direttivo, dell'Assemblea Nazionale e del Collegio dei Probiviri.

Ricordiamo inoltre che il 4 e 5 marzo si è tenuto il 7° Congresso CGSI Nazionale a Bergamo presso la Casa del Giovane, per eleggere il nuovo Presidente Nazionale e i nuovi membri del Comitato Nazionale per il prossimo quadriennio. Presenti 25 delegati CGSI hanno votato per il nuovo CGSI Italia, così composto: Laura Caporali, Presidente. Consiglio: Antonio Ciavarella, Davy Mariotti, Gabriella Grioli Valeria Giura.

Il 2011 ha visto inoltre la nascita di due nuove Sezioni Provinciali, quella di Monza e Brianza e quella di Barletta – Andria – Trani (BAT).

È proseguita inoltre l'attività di informazione ai soci su tutte le novità normative in materia di riconoscimento della sordità e dei conseguenti diritti benefici e agevolazioni, nonché è stato intensificato il rapporto tra ENS centrale e Direzione Generale INPS, che si è poi tradotto in un servizio più strutturato e puntuale di informazione alle sedi periferiche.

La ricostituzione dei rapporti tra Sede Centrale ENS ed INPS ha portato all'emanazione da parte del Presidente della Commissione Medica Superiore INPS Prof. Massimo Piccioni della Direttiva del 13 ottobre 2011 sul diritto al riconoscimento della situazione di gravità ai sensi dell'art.3 comma 3 della Legge 104/1992. Tale importante pronuncia ha di fatto "riaperto" la possibilità per i sordi di ottenere il riconoscimento della gravità, da tanti anni sistematicamente negato dalle Commissioni Mediche ASL e, grazie al conseguente impegno ed attivazione a livello locale dei Presidenti Regionali e Provinciali, ha portato in pochi mesi ad un duplice risultato:

1.il riconoscimento della situazione di gravità è stato concesso a moltissimi sordi che ne hanno fatto richiesta;

2.la Giunta della Regione Calabria ha emanato una propria Direttiva sul riconoscimento della situazione di gravità alle persone sordi.

Nei casi in cui il suddetto riconoscimento viene negato l'ENS interviene direttamente presso la Sede Provinciale INPS, chiedendo di dare indicazioni precise al Centro Medico Legale INPS che di fatto "ratifica" le decisioni delle Commissioni ASL e contestualmente trasmette indicazioni alle sedi per la presentazione dei ricorsi alla Commissione Medica Superiore INPS tramite una semplice raccomandata AR, evitando ai soci le spese legali di un ricorso giudiziario. A tutt'oggi i ricorsi presentati e già decisi dalla CMS hanno avuto tutti esito positivo.

Il Servizio Filo Diretto ENS-INPS ha ottenuto il pieno successo di tutti i ricorsi dei soci ENS finora presentati alla Commissione Medica Superiore INPS, grazie anche ai nuovi rapporti di sinergia e collaborazione reciproca intrattenuti con l'Alta Dirigenza ed il Coordinamento Generale Medico INPS.

È stato inoltre siglato un nuovo protocollo d'intesa per l'apertura dei Punti Cliente INPS presso le Sedi delle Sezioni ENS.

Insieme alla associazioni facenti parte della FAND (ANMIC, UIC, ENS) l'ENS ha ottenuto l'affermazione da parte del Consiglio di Stato del diritto delle associazioni a ricevere dall'INPS gli elenchi delle persone sottoposte a visita per il riconoscimento delle invalidità (nel caso sordità). L'ENS ha poi intensificato i rapporti con il Ministero della Sanità, per la soluzione di varie problematiche, prima fra tutte quella della riforma del Nomenclatore Tariffario. Le sedi ed i soci sono stati aggiornati, tramite

Circolari ENS, delle più importanti e significative riforme legislative: La possibilità di scelta tra Indennità di disoccupazione ed assegno ordinario d'invalidità (Circolare ENS prot. 7863 del 21.11.2011); Il decreto legge sulla semplificazione amministrativa (Circolare ENS prot.738 del 27.01.2012); Le nuove modalità per la riscossione dalla Pubblica Amministrazione di importi superiori a € 1.000,00 (Circolare ENS prot.11846 del 29.02.2012); La riforma delle pensioni (Circolare ENS prot.1433 del 20 febbraio 2012); La nuova disciplina per la fruizione dei permessi lavorativi previsti dalla L.104/1992 e dei congedi straordinari previsti dal Decreto Legislativo 151/2001 (Circolare ENS prot.2635 del 16 marzo 2012); Le novità in materia di certificazioni sanitarie per fruire dei benefici fiscali (Circolare prot.3630 del 17 aprile 2012).

Infine, si segnala che a partire da giugno 2012 riprenderanno i seminari divulgativi sul Codice Etico ENS, importante momento di studio, incontro e confronto tra le varie realtà territoriali dell'ENS. Sono già in programma due Seminari: il primo organizzato dal Consiglio Regionale Abruzzo per le regioni Abruzzo, Marche, Molise e Puglia; il secondo, che si terrà dopo l'estate 2012, organizzato dal Consiglio Regionale Lazio per le regioni Lazio, Toscana, Sardegna e Umbria.

È proseguito il grande impegno volto all'aggiornamento dei Regolamenti dei corsi LIS e dei corsi di sensibilizzazione. Nell'ambito del "Progetto Domino, la formazione come spinta al cambiamento", cofinanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sono state avviate diverse attività di formazione e aggiornamento dei docenti nonché azioni per l'aggiornamento dei registri.

Per aggiornare il Registro Nazionale Docenti, è stata indetta una duplice sessione di accreditamento, relativa al I modulo RND (docenti di pratica) e al III modulo RND (coordinatori didattici).

Sulla base dei risultati ottenuti, sono risultati iscritti alle sessioni di accreditamento docenti e aspiranti docenti di LIS provenienti da diverse regioni italiane, che sono stati ammessi a far parte del Registro Nazionale Docenti previa verifica dell'avvenuto aggiornamento e delle conoscenze teoriche e pratiche legate all'attività di docenza. È stato pertanto implementato il Registro Nazionale Docenti (RND).

Sono proseguiti le attività di formazione e sensibilizzazione sia centrali che locali: ricordiamo i Meeting In/Formativi e di aggiornamento destinati ai Docenti curriculari e di sostegno, Interpreti LIS e Assistenti alla Comunicazione e Educatori Sordi organizzati con la Sezione ENS di Livorno e di La Spezia.

NUMERO TOTALE CORSI AUTORIZZATI: 101. N.3 per Interpreti di Lingua dei Segni; 5 per Assistenti alla Comunicazione (figura prevista dalla L. 104/92); n. 18 di 3° Livello LIS; n. 28 di 2° Livello LIS; n. 38 di 1°Livello LIS, n. 9 di sensibilizzazione.

Tra le altre attività formative ricordiamo il rilascio delle autorizzazioni per il Corso per interpreti di LIS 2011/2012 – Roma, per il Corso per interpreti di LIS 2011/2012 – Biella e Torino, per il Corso di Assistente alla Comunicazione 2011-2012 - Firenze; nonché il rilascio del patrocinio - in un'ottica di stretta e mutua collaborazione con l'Associazione gruppo SILIS in ambito formativo - per il Corso di formazione per Docenti di pratica di LIS 2011-2012.

È proseguita l'attività di progettazione della Sede Centrale, sia come supporto alla progettazione locale e alla segnalazione di bandi sia come progettazione centrale. Sono stati presentati dall'Ente diversi progetti – sia come capofila che in qualità di partner - su bandi nel corso di tutto l'anno (nuove tecnologie, stranieri, e-learning, formazione, beni culturali, ecc.)– anche dall'Ufficio Esteri per progetti a livello internazionale. Tra questi segnaliamo l'approvazione e finanziamento di un progetto da parte **del** Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, finalizzato ad attuare azioni formative e a implementare nuove procedure informatiche, e di cui verranno date maggiori informazioni sui consueti canali dell'ENS. In area rapporti internazionali l'ENS ha proseguito i rapporti con le consuete Associazioni e Federazioni afferenti al mondo della sordità e della disabilità in generale, contribuito alla progettazione in ambito europeo presentando progetti e partecipando a bandi, prendendo parte alle attività della World Disability Union e rafforzando i legami con il mondo dell'associazionismo in Europa e nel mondo con specifico riferimento alla supervisione nell'emanaione di direttive, normative e linee guida.

Numerosi i convegni e le attività cui l'ENS ha fornito il proprio patrocinio o supporto alla realizzazione. C'è da precisare che il nuovo Consiglio Direttivo non si è voluto impegnare nell'organizzazione di nuovi eventi e manifestazioni direttamente finanziate dall'ENS proprio al fine di contenere le spese, nell'ottica di un primo importante risanamento e riequilibrio della situazione finanziaria interna nonché di azioni volte alla crescita e miglioramento dei processi organizzativi e di gestione.

L'ENS sul finire del 2011 ha costituito un organismo interno, l'Osservatorio sull'Accessibilità (OSA), che avrà il compito di supportare la Sede Centrale ENS nel monitoraggio, redazione di linee guida e progetti, partecipazione ad eventi, attività di ricerca e altre azioni aventi come oggetto la definizione e diffusione di buone prassi per l'accessibilità e l'abbattimento delle barriere della comunicazione per le persone sordi. L'Osservatorio si è messo al lavoro predisponendo alcuni questionari per la raccolta dati e il monitoraggio in alcuni settori di particolare rilevanza partecipando a convegni dedicati al tema dell'accessibilità, avviando la raccolta di materiali per la predisposizione di opuscoli informativi e linee guida. L'intento è quello di costituire un gruppo di lavoro dinamico e operativo, in grado di tenere il passo con l'evolversi del Terzo Settore e di divenire un punto di riferimento, per la struttura organizzativa ENS, per altre Associazioni e le Istituzioni, in relazione alle tematiche dell'accessibilità (ambientale, dei servizi, del web, ecc.) riferite a ogni contesto della vita delle persone sordi.

Sono altresì proseguite iniziative di natura culturale e di promozione della ricerca e dello studio - a iniziare dalla Biblioteca centrale dell'Ente. È proseguito infatti, anche in virtù di un piccolo finanziamento del Ministero per i Beni e le attività culturali, il progetto per la sistemazione della Biblioteca "V. Ieralla" e implementazione del sistema OPAC (Polo RML) per la catalogazione del patrimonio librario in dotazione. La biblioteca è stata inoltre trasferita in altri locali e si sta provvedendo al controllo del catalogo e risistemazione a scaffale di tutto il patrimonio, al fine di riaprire al più presto la consultazione al pubblico. Nel 2011 si è svolta poi la II edizione delle borse di studio dedicate alla memoria dei ricercatori Daniela Fabbretti e Tommaso Russo Cardona, che hanno significativamente contribuito a dare impulso alla ricerca linguistica e socio-linguistica sulla LIS, e prematuramente scomparsi, istituita dall'ENS in collaborazione con l'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR, con l'obiettivo di promuovere la ricerca scientifica su aree ancora poco investigate e per incentivare e facilitare i giovani, sordi e udenti, ad intraprendere percorsi di ricerca sulla sordità. Le borse sono state dedicate a due temi distinti: la borsa *Tommaso Russo Cardona* ha avuto come titolo "Acquisizione e uso della Lingua dei Segni Italiana in bambini sordi e udenti", mentre la *Daniela Fabbretti* ha avuto come titolo "L'impianto cocleare: aspetti socio-culturali, linguistici e psicopedagogici – seconda fase". I risultati dei due lavori sono stati diffusi dall'ENS tramite i consueti canali istituzionali.

c) Conto Consuntivo 2010: il Consiglio direttivo, nella riunione del 14 aprile 2011, ha approvato il bilancio consuntivo 2010.

d) L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2011, spese per il personale pari a euro 402.340,24; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 167.700,27; spese per altre voci residuali pari a euro 35.655,85.

e) Bilancio Preventivo 2010: l'Assemblea nazionale, nella riunione del 27 novembre 2009, ha approvato il bilancio preventivo 2010.

f) Bilancio Preventivo 2011: l'Assemblea nazionale, nella riunione del 26 novembre 2010, ha approvato il bilancio preventivo 2011.

32. Famiglie per l'Accoglienza

a) Contributo assegnato per l'anno 2011: euro 27.899,53

Il contributo non è stato ancora erogato in attesa che le risorse stanziate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali affluiscano al pertinente capitolo di bilancio.

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguitamento delle finalità istituzionali – anno 2011

LE MOTIVAZIONI E GLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

Famiglie per l'Accoglienza ha realizzato nell'anno 2011 una serie di attività secondo alcune definite linee programmatiche. Tale Programma basava la sua strategia d'azione sul riconoscimento della famiglia sia come fattore fondamentale per la crescita e la piena realizzazione della persona sia come soggetto sociale, portatore di una progettualità propria, che è in grado di sviluppare in modo autonomo, mettendo in gioco mezzi specifici e assumendo le responsabilità corrispondenti. In sintesi gli obiettivi che Famiglie per l'Accoglienza si prefiggeva di raggiungere sono stati :

1. Implementare la comunicazione dell'esperienza, come fattore di incontro, di promozione e di diffusione della cultura dell'accoglienza e del metodo dell'associazione;
2. Promuovere opportunità tese a rafforzare l'identità e la competenza educativa e relazionale delle famiglie.
3. Potenziare le risorse di sostegno rivolte alle famiglie affidatarie, adottive, accoglienti e alle famiglie interessate ad aprirsi all'accoglienza;
4. Facilitare l'assunzione di un ruolo attivo delle famiglie nel contesto sociale;
5. Sviluppare reti solidali e azioni sinergiche con istituzioni e soggetti della sussidiarietà orizzontale.
6. Consolidare la rete tra Case d'accoglienza sorte ad opera di famiglie associate.

LE ATTIVITA' SVOLTE E LE FASI DI REALIZZAZIONE

Sul territorio nazionale, negli oltre 22 luoghi ove agiscono responsabili locali dell'associazione, sono state realizzate tutte le attività programmate, afferenti alle seguenti macroaree:

1. promozione e diffusione di una cultura familiare aperta all'accoglienza di persone in difficoltà;
2. formazione delle famiglie accoglienti o interessate ad aprirsi all'accoglienza,
3. realizzazione di esperienze di accoglienza di bambini e adulti in difficoltà,
4. supporto alle famiglie che praticano affido, adozione e accoglienze di adulti
5. supporto all'apertura e/o al funzionamento di case di accoglienza.

Si fa presente che, a seconda della storia dell'associazione a livello locale e delle esigenze delle famiglie coinvolte, nei vari ambiti territoriali sono state attuate o tutte le attività sopra indicate o alcune di esse.

PROMOZIONE E DIFFUSIONE DI UNA CULTURA FAMILIARE APERTA ALL'ACCOGLIENZA DI PERSONE IN DIFFICOLTÀ.

L'attività di promozione e diffusione della cultura dell'accoglienza, una delle principali aree d'intervento dell'associazione, è stata svolta attraverso l'attuazione di azioni puntuali, quali la realizzazione di incontri pubblici e seminari e la gestione degli strumenti di comunicazione dell'Associazione.

Realizzazione di Incontri pubblici e Seminari

Nel corso dell'anno sono stati realizzati complessivamente n. 97 incontri pubblici di promozione e sensibilizzazione, distribuiti geograficamente nei vari ambiti territoriali.

In linea con l'obiettivo di implementare la comunicazione dell'esperienza, n. 24 di questi incontri hanno avuto come oggetto la presentazione della vita e del metodo dell'associazione attraverso la proiezione del film-documentario di E. Exitu <<La mia casa è la tua>>. Il film, che racconta l'esperienza dell'associazione attraverso i volti e la storia di un gruppo di famiglie, ha continuato ad essere occasione